



Guerra totale,  
collaborazionismi, Resistenza

# TECNOLOGIA E DIDATTICA DELLA STORIA.

## METODOLOGIA E FONTI PER LO STUDIO DELLA RESISTENZA

Dott.sa Alice Vannucchi  
Responsabile Didattica ISRP

# Didattica vs Marginalizzazione

## □ **Istituti storici**

- Si può solo constatare che recentemente, sembra rinascere un nuovo interesse degli storici di professione, attraverso le loro società scientifiche, per la didattica della storia.

- Antonio Brusa, *Eppur si muove*,
- Novecento .org
- <http://www.novecento.org/editoriali/eppur-si-muove-prospettive-per-la-didattica-della-storia-in-italia-e-in-europa-3054/>
- 
- 

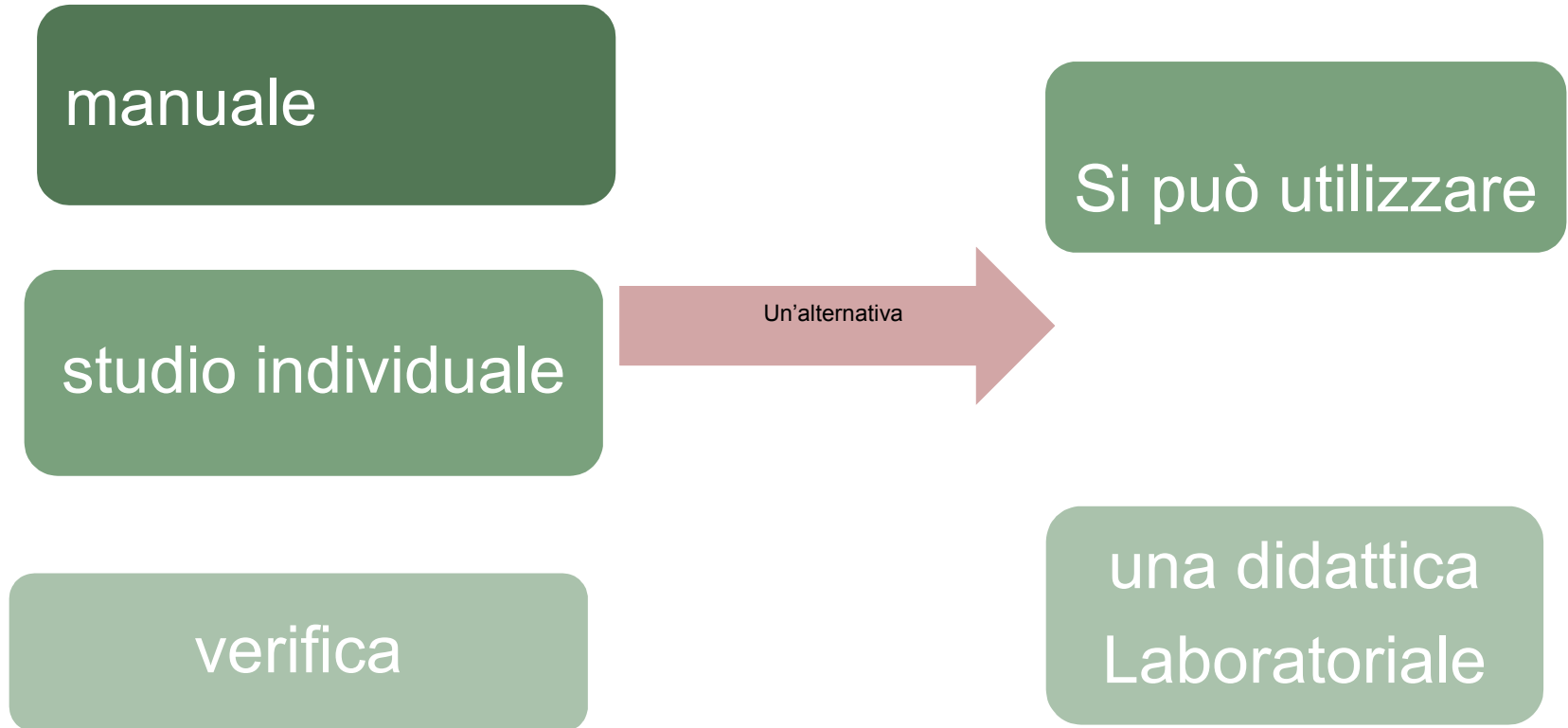
- **Le istituzioni** sembrano navigare verso una progressiva marginalizzazione dell'insegnamento:
- **diminuzione delle ore** nel curriculum degli istituti professionali,
- **l'esclusione** dalla prova di maturità del tema di storia,
- la **competizione con la geografia** nella distribuzione delle ore curricolari
- colloquio orale di maturità del tema "**Cittadinanza e Costituzione**" che prevedibilmente aprirà un contenzioso con giuristi ed economisti.

# *Depotenziamento della storia*

- In occasione del Convegno **Gli storici e la Didattica della storia** (novembre 2018), Ivo Matozzi propone uno strumento di indagine *Autobiografie degli studenti* per capire come i ragazzi ricordano la storia studiata e su come la mettono in rapporto con la storia attuale.
- depotenziamento della storia (5:38)
- *“Nella misura in cui le discipline vengono presentate semplicemente come insieme di fatti, di concetti o anche di teorie da affidare alla memoria, gli studenti probabilmente non si renderanno conto del loro potere”.*
  - *H. Gardner*

# *Un cambio di passo...*

Alla tipica sequenza:



# *Laboratorio come uso delle fonti?*

---

- Lo stereotipo della catalogazione delle fonti
- Altra misconcezione è di utilizzare tracce per capire il lavoro dello storico.
- Ma tutti e continuamente facciamo uso di tracce, esaminiamo e criticiamo.

# *Laboratorio di storia come apprendistato*

- In rapporto alla formazione la storia si pone come un processo di costruzione
- Apprendimento come conoscenze e sistemi di conoscenze
- Mente laboratoriale:operatività
- Condivisione del setting didattico
- Interattività
- mediazione
- Materiali strutturati per obiettivi circoscritti

# Uso a scuola delle nuove tecnologie: **Wikipedia**

- ❖ È usata da docenti e studenti  
(l'Italia è il nono paese per produzione di voci)
- ❖ Palestra della storia pubblica, dove gli autori sono non identificabili, tantomeno autorevoli.
- ❖ Mito della neutralità
- ❖ Attività dell' Istoretto sulle voci storiche di Wikipedia
- ❖ [Flavio Febbraro](#), *Wikipedia, la palestra della storia pubblica: didattica "anche" in classe*, Novecento.org, n. 10, agosto 2018. DOI: 10.12977/nov261
- ❖ <http://www.novecento.org/didattica-in-classe/wikipedia-la-palestra-della-storia-pubblica-didattica-anche-in-classe-3027/>

## Situazione della scuola dal punto di vista della formazione degli insegnanti

MIUR: Focus *“Sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale A.S. 2013/2014”*

[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/ceafc890-20eb-4c5f-859b-baed726d22d0/avvio\\_anno\\_scolastico2013\\_2014\\_10.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/ceafc890-20eb-4c5f-859b-baed726d22d0/avvio_anno_scolastico2013_2014_10.pdf)

• 7,8 milioni di studenti,

• 366 mila classi



**10% dotate di LIM**

**416 classi 2.0**

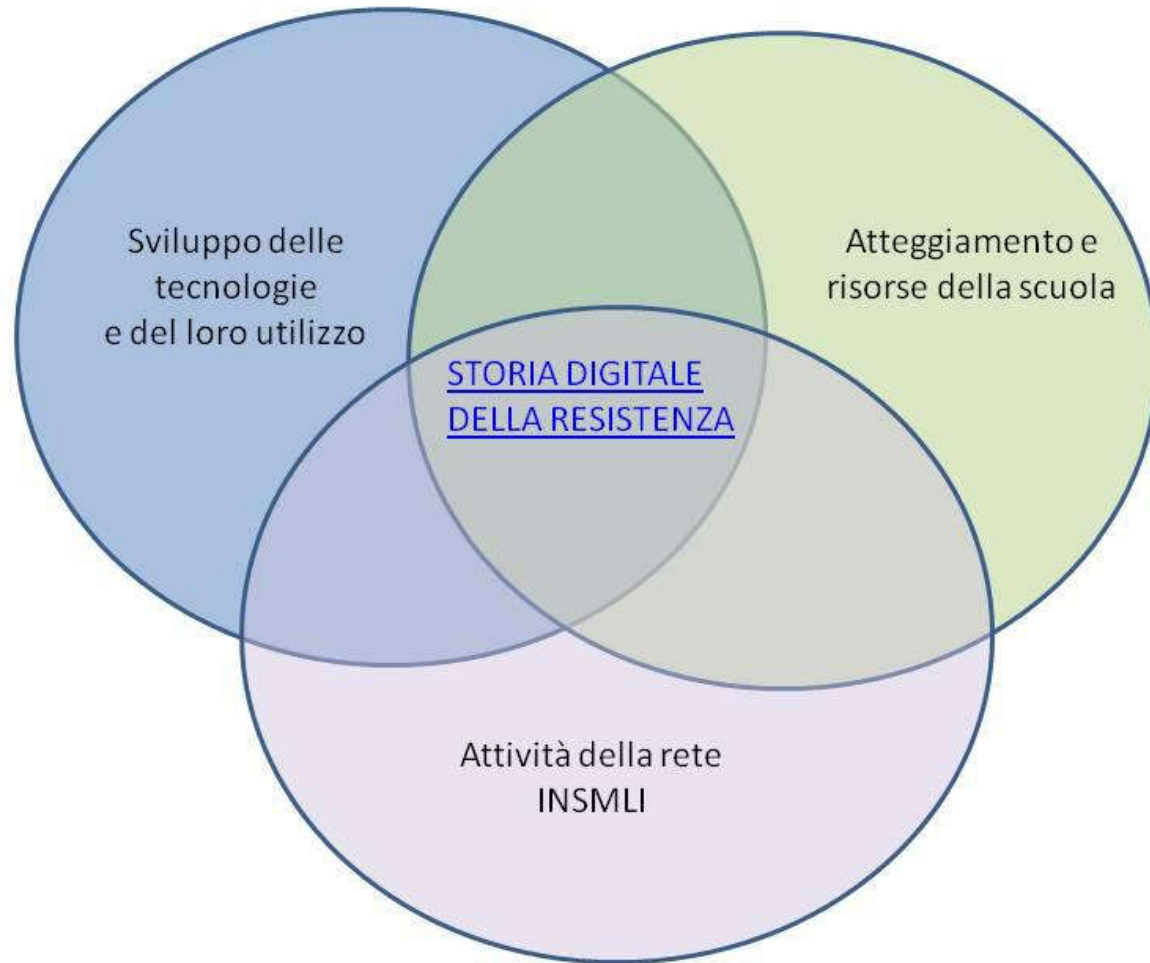
**20 classi del Piano editoria digitale**

• 8.644 istituzioni  
statali su 41.483 sedi



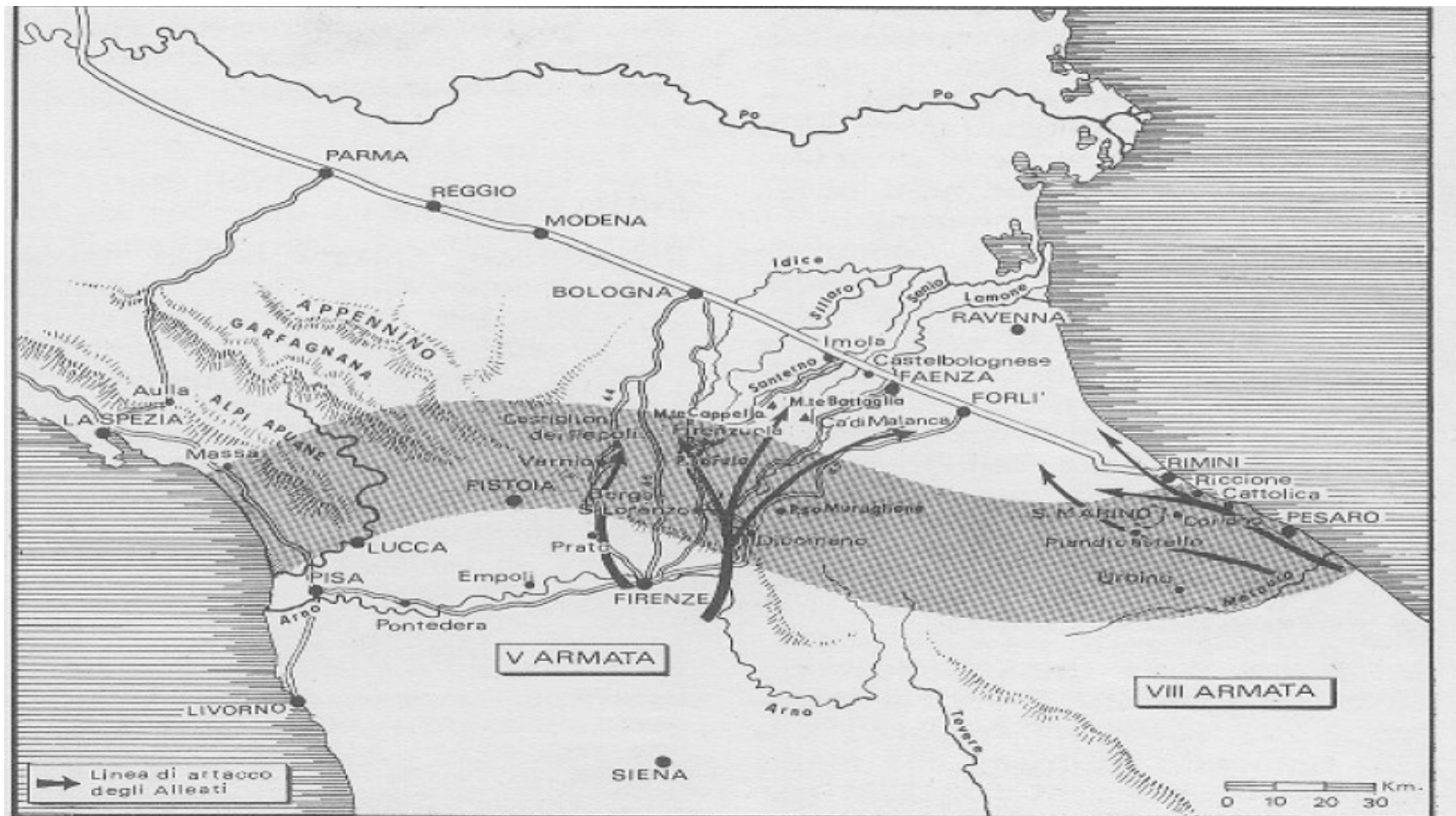
**14 scuole del Progetto  
scuola 2.0**





# Didattica digitale negli istituti della Resistenza in Italia

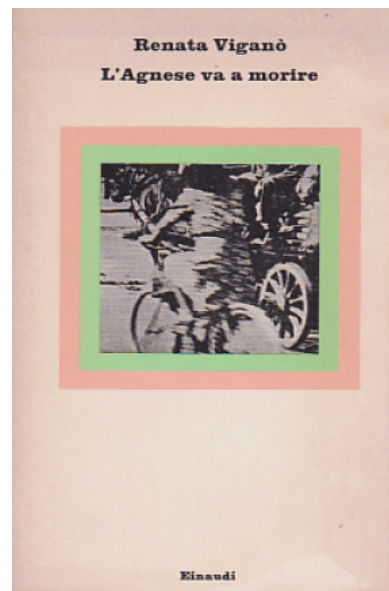
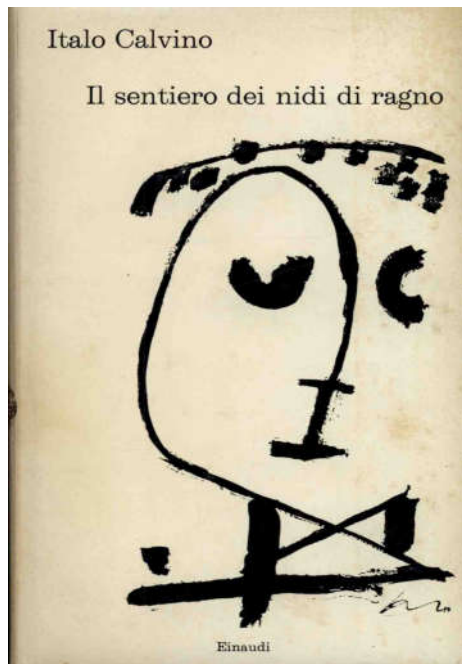
- [http://www.novecento.org/mappe\\_vayola/PIACENZA\\_MAP/TERZA\\_web.html](http://www.novecento.org/mappe_vayola/PIACENZA_MAP/TERZA_web.html)



# *Alcuni spunti...*

- <http://www.novecento.org/elenco-dossier/le-risorse-didattiche-digitali-su-resistenza-e-seconda-guerra-mondiale-2338/>

# Leggere la Resistenza



Nell'introduzione al suo romanzo *I sentieri dei nidi di ragno* nell'edizione 1964 per Einaudi, lo stesso Calvino scriverà

- «L'esplosione letteraria di quegli anni [nell'immediato dopoguerra] in Italia fu, prima che un fatto d'arte, **un fatto fisiologico, esistenziale, collettivo**. Avevamo vissuto la guerra, e noi più giovani – che avevamo fatto appena in tempo a fare il partigiano — non ce ne sentivamo schiacciati, vinti, «bruciati», ma vincitori, spinti dalla carica propulsiva della battaglia appena conclusa, depositari esclusivi d'una sua eredità. Non era facile ottimismo, però, o gratuita euforia; tutt'altro: quello di cui ci sentivamo depositari era **un senso della vita come qualcosa che può ricominciare da zero**, un rovello problematico generale, anche una nostra capacità di vivere lo strazio e lo sbaraglio; ma l'accento che vi mettevamo era quello d'una spavalda allegria. Molte cose nacquero da quel clima, e anche il piglio dei miei primi racconti e del primo romanzo.
- Questo ci tocca oggi, soprattutto: **la voce anonima dell'epoca, più forte delle nostre inflessioni individuali ancora incerte**. L'essere usciti da un'esperienza – guerra, guerra civile – che non aveva risparmiato nessuno, **stabiliva un'immediatezza di comunicazione tra lo scrittore e il suo pubblico**: si era faccia a faccia, alla pari, carichi di storie da raccontare, ognuno aveva avuto la sua, ognuno aveva vissuto vite irregolari drammatiche avventurose, ci si strappava la parola di bocca».
- <http://www.novecento.org/calendario-civile/narrare-il-25-aprile-italo-calvino-e-la-letteratura-italiana-sulla-resistenza-nel-1949-2279/>

# Narrativa e Resistenza

- Tentativo di introdurre gli studenti alla storia come **conoscenza razionale del passato** secondo **metodi e tecniche storiografiche**, attraverso **l'identificazione emotiva** che lettura e scrittura narrativa possono determinare nell'avvicinarsi alle vicende individuali e collettive del passato
- *Scrittura resistente* e *Storie ribelli*, progetti didattici promossi dall'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (Isrt) e realizzati negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.
- *In territorio nemico* (Minimun fax, 2013) che ha suscitato attenzione una rilettura con lo sguardo della contemporaneità dell'epopea resistenziale e per il metodo di scrittura "industriale collettiva".
- Sic è un collettivo di 115 autori tra scrittori ed esperti ad esempio di dialetto): il romanzo è ambientato negli anni dell'occupazione tedesca in Italia e basato su aneddoti raccolti dagli stessi scrittori.
- <http://www.novecento.org/didattica-in-classe/narrativa-e-resistenza-due-esperienze-didattiche-1694/>
- Paolo Mencarelli (ISRT)

# *Parole in musica*

- !
- Giovanni Perrino, *Un Paese cantato. Parole per una nuova cittadinanza dai canti della Resistenza*, Novecento.org, n. 4, giugno 2015. DOI: 10.12977/nov61
- <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/un-paese-cantato-parole-per-una-nuova-cittadinanza-dai-canti-della-resistenza-1140>

# *La guerra vista da altrove*

- I nuovi italiani sono anche nipoti di uomini e donne colonizzati da italiani...
- La seconda guerra mondiale vista dall'impero italiano Albania Grecia Etiopia Libia
- <http://www.novecento.org/didattica-in-classe/una-faccia-una-razza-loccupazione-italiana-del-dodecaneso-3500/>
- Storiografia e fonti orali familiari





Guerra totale,  
collaborazionismi, Resistenza

# INSEGNARE LA RESISTENZA. METODOLOGIA E FONTI PER LO STUDIO DELLA RESISTENZA

Dott.sa Alice Vannucchi  
Responsabile Didattica ISRPt

# *Storia e memoria*

La memoria è una parte della storia:

- ❖ importante da prendere in considerazione e da analizzare
- ❖ da raccontare nelle diverse e contrapposte versioni («le» memorie)
- ❖ per lo storico la memoria va affiancata all'analisi e all'utilizzo di altri «documenti», dai dati quantitativi della demografia e dell'economia alle espressioni artistiche, ai giornali, alle scoperte scientifiche e ai progressi tecnologici, ecc.
- ❖ Se storia e memoria nascono entrambi dal desiderio di opporsi all'oblio più proficuo è riflettere sul mutuo scambio che entrambe possono portare alla conoscenza del passato poiché si alimentano vicendevolmente.

# La testimonianza

- *«Essi sono assillati dai problemi di oggi, diversi, urgenti: la minaccia nucleare, la disoccupazione, l'esaurimento delle risorse, l'esplosione demografica, le tecnologie che si rinnovano freneticamente ed a cui occorre adattarsi... Si affaccia all'età adulta una generazione scettica, priva non di ideali ma di certezze, anzi, diffidente delle grandi verità rivelate; disposta invece ad accettare le verità piccole, mutevoli di mese in mese sull'onda convulsa delle mode culturali, pilotate o selvagge. Per noi, parlare con i giovani è sempre più difficile. Lo percepiamo come un dovere, ed insieme come un rischio: il rischio di apparire anacronistici, di non essere ascoltati».*
- Primo Levi *I sommersi e i salvati*, 1986 pag. 163

# La *Public History*

- Negli **Stati Uniti** la *Public History* è stata teorizzata e si sviluppata soprattutto al di **fuori del mondo accademico** attraverso archivi, fondazioni, istituti, associazioni culturali, nell'industria culturale, dall'editoria ai media, dal cinema al web.
- La sua diffusione è avvenuta grazie alle **mostre e a percorsi espositivi**, a **festival di storia e a manifestazioni di rievocazione storica**, a film documentari e di fiction, a siti web e a gruppi social dedicati a temi di storia, a **programmi radiofonici e televisivi**, a periodici in edicola, a best seller di divulgazione, a eventi pubblici in occasione di anniversari e commemorazioni.
- **Commissioni di inchiesta e di arbitrato, alle ricerche finalizzate a politiche di intervento culturale, sociale e urbanistico,**
- Iniziative di **turismo culturale,**
- **Campagne di raccolta di fonti orali** nelle comunità e nelle imprese, hanno fra gli obiettivi il coinvolgimento di giovani e anziani per il recupero di memorie individuali e per l'emersione di archivi e documenti familiari, dalle lettere agli album fotografici.
- Così definita la *Public history* si è configurata come una **storia per un pubblico più ampio, elaborata al di fuori dell'accademia grazie a una nuova figura professionale: il *public historian*.**

# In Italia: esempi di storia per tutti

- L'imponente **mostra allestita a Torino in occasione dei centocinquanta anni dell'Unità italiana**
- Le migliaia di visitatori, i materiali multimediali e gli allestimenti scenici hanno conferito all'iniziativa un carattere «pubblico». Il comitato scientifico composto, da storici accademici, ha lavorato con altre figure (architetti, registi, esperti multimediali, grafici) per produrre la «storia per il pubblico».
- **La Casa della memoria** di Milano, dello **Spazio Resistenza**, il primo museo italiano dedicato alla Resistenza rientrano nella classificazione della *Public history*, così come i musei storici, la preparazione di mostre a carattere storico e non solo artistico, la realizzazione di film o documentari.
- **Sono progetti collettivi**, che hanno coinvolto diverse professionalità e in cui lo storico è presente: in forma a volte preminente o a volte come consulente, così come il regista o il designer o l'esperto multimediale a seconda del tipo di proposta di «storia in pubblico».

# Tracce di memoria, messa in scena della memoria storica collettiva

**Il rapporto dei luoghi con la storia è strettissimo** – “avere luogo” significa “accadere”, “avvenire” – e si connette alla dimensione geografica del paesaggio in cui ogni luogo è inserito.

- Questi concetti si legano e si intrecciano con la definizione di **“documento” e “monumento”** elaborata da **Jacques Le Goff** : entrambi **materiali della memoria collettiva**, ma
- il primo viene inteso come **prova storica**, spesso in forma di testimonianza scritta
- il **monumento si configura come un’eredità del passato**, può **richiamare il passato, perpetuare il ricordo e ha insita in sé una buona dose di intenzionalità**.
- Il **documento è invece un prodotto della società** che lo ha fabbricato secondo i rapporti di forza che in essa detenevano il potere.
- Solo **l’analisi del documento** in quanto tale consente alla memoria collettiva di recuperarlo e allo storico di usarlo scientificamente, cioè con piena cognizione di causa effetto.

# Geostoria e History Web

- La geostoria lavora anche sulla cartografia urbana contemporanea consapevole che l'individuazione di **un punto su una carta costituisce la rappresentazione visiva di una contrazione spazio-temporale**, la condensazione di passato e presente in un luogo fisico, spesso immemore della sua storia.
- Secondo questo approccio **sono costruiti i percorsi**, con o senza guida, che da anni gli Istituti propongono alla cittadinanza e alle scuole e le mappe prodotte come strumenti ausiliari, spesso dotate di un numero maggiore di luoghi, immagini, documenti e, più in generale, informazioni, di quante non possano essere fornite in 'camminate' di un paio d'ore.
- Il percorso è strutturato in una rete di "punti d'interesse" ciascuno dei quali è stato mappato sulla cartografia.

# History web

Dal punto di vista metodologico:

1. contenuti agili, un tono divulgativo adatto a un'utenza eterogenea
2. una narrazione capace di coinvolgere e avvicinare anche un pubblico non esperto di storia.
3. abbondante impiego di materiale visuale (immagini fotografiche e contenuti filmici dell'epoca) per la creazione di schede con spunti e percorsi di approfondimento.



# 6 punti della History web

- **1-Delimita il pubblico cui si rivolge.** Con i prodotti materiali il cui accesso è limitato da requisiti semplici (libro, mappa cartacea o segnaletica), l'uso dello smartphone limita l'utenza a un pubblico medio – giovane.
- **2. Aumenta la possibilità di fornire all'utente materiale documentario:** fornisce in tempo reale una selezione di materiali non altrimenti praticabile (**risorse video e audio**)
- **3 Facilita la fruizione libera.** Creare itinerari personalizzati e organizzare il percorso con l'uso della geolocalizzazione che facilita l'orientamento, l'individuazione dei luoghi e il tracciamento istantaneo di percorsi alternativi con relativi tempi di percorrenza e mezzi a disposizione.
- **4 Favorisce l'interazione.** L' App è corredata da uno spazio in cui accogliere e raccogliere feedback.
- **5 Impone un linguaggio con caratteristiche predefinite.** Il format è preliminarmente deve tenere conto dello spazio disponibile per i testi (chiari e leggibili su piccoli schermi), della fruizione dei prodotti e dei tempi di permanenza dei fruitori su ogni singola pagina.
- **6 Seleziona la rilevanza in base alla capacità di rendersi visibile e accattivante.** Hanno rilevanza prioritariamente quegli elementi che possano parlare attraverso il linguaggio più consono al web: immagini, audio e video.

# Lo scenario urbano, paesaggio di appartenenza civile

- Intreccio tra società e territorio è valido per il paesaggio in generale, soprattutto in prospettiva storica.
- Numerose sono le visite guidate e i trekking urbani che i soggetti culturali propongono sui luoghi di storia e di memoria,
- Si tratta di una modalità di divulgazione storica insolita, attiva e partecipata, rivolta alla scoperta di qualcosa di nuovo, sostituendo la commemorazione con “qualcosa di più elevato, con l’evocazione”.

# GLI URBAN GAME

## Urban game, storia e memoria pubblica dei luoghi

- La sfida **della Public History** è stata valorizzare un patrimonio di ricerca bibliografica e documentaria riguardo i luoghi della lotta resistenziale, condividendolo con il pubblico attraverso un canale insolito, interattivo e coinvolgente: **l'urban game**:
- **un gioco a tappe**, agito a squadre oppure singolarmente, che si svolge per le strade di una città seguendo un itinerario lungo diversi luoghi significativi nei quali di volta in volta è richiesto di superare delle prove.
- Questo format mette **in primo piano i luoghi** come portatori di una storia specifica – in questo caso quella del periodo resistenziale – ma anche come **esperienza concreta di sedimentazione e stratificazione memoriale di significati che i cittadini nel corso dei decenni hanno conferito loro**.
- **L'interazione con il luogo è quindi a doppio senso: se da un lato esso ci racconta una storia, dall'altro è lo specchio del nostro modo di guardare la realtà, presente e passata, e di conferirle significati.**

# Urban game, scoprire un territorio con dispositivi mobili

- “Giochi dal vivo che si realizzano usando l’ambiente urbano come terreno di gioco”.
- Nel Regno Unito e nel mondo anglosassone si sono diffusi a partire dai primi anni 2000 per poi diffondersi. In Italia sono ancora un terreno di novità, ma è frequente trovare esempi diversi di urban game o cacce al tesoro tra gli eventi pubblici che si svolgono nel territorio urbano.
- L’urban game (o street game) rientra tra i *location-based games*, ossia giochi nei quali l’esperienza di gioco si estende al mondo reale; è un gioco per più partecipanti (*multiplayer*) giocato in un ambiente urbano e che, tramite l’utilizzo di diversi dispositivi mobili, può evolvere in un gioco basato sulla geolocalizzazione, nel quale gli eventi accadono in base alla posizione del giocatore nello spazio urbano.
- **Urban game, sfide ludiche per narrazioni storiche**
- I ribelli della montagna, sulla occupazione nazifascista di un borgo dell’Appennino tosco-emiliano nel 1944, realizzato dall’associazione Terre Spezzate, un’esperienza particolarmente immersiva, che richiede ai partecipanti di indossare per due giorni i panni anche di figure storiche i cui valori sono distanti dal sentire comune (i nazisti).
- .

# *Echi resistenti* Modena

## **La Liberazione sulle orme di Irma**

- Raccontare i venti mesi della Resistenza e il giorno della Liberazione con l'urban game è la sfida di creatività, che ha dato voce ai luoghi e alle persone che hanno rappresentato la lotta antifascista nella città di Modena.
- “Tuffarsi dentro la storia” di Irma, una staffetta partigiana modenese scomparsa alle soglie dell'aprile del 1945, della quale occorreva ripercorrere gli spostamenti, gli incontri e le vicende. Irma, infatti, era in possesso di un codice segreto da decifrare, fondamentale proprio per l'avvio delle operazioni di Liberazione della città di Modena. La richiesta di aiuto ai partecipanti viene fatta direttamente dal comandante della Brigata Gap Walter Tabacchi.

# La dinamica del gioco urbano

- I partecipanti dovevano aprire una **busta** consegnata loro al momento dell'iscrizione, contenente una **mappa del centro storico** e un **elenco di prove, ognuna corrispondente a una tappa**.
- I luoghi selezionati rimandavano a **tematiche o eventi specifici** della guerra di Liberazione: **la vita quotidiana e la fame, il potere nazifascista, la violenza, la clandestinità**.
  - **Le prove da superare** erano di vario tipo e richiedevano la creatività e comprensione del tema che si stava considerando: **scattare la foto** a un particolare ancora visibile, **realizzare un menù settimanale sulla base delle tessere annonarie in vigore all'epoca**, ricomporre un puzzle, realizzare un quadro astratto con i propri corpi o ciò che si aveva a disposizione.
  - Ogni prova era legata a un luogo e solo qui doveva essere svolta proprio per elaborare una restituzione personale di ciò che il sito esprimeva o rappresentava (davanti alla facciata dell'[Accademia militare](#) si richiedeva di scattare una fotografia alla "quota pipistrello", ossia l'ultimo piano dell'ex Palazzo ducale, sede del comando tedesco e della Gnr, in cui venivano perpetrati i violenti interrogatori ai presunti partigiani arrestati).
  - **Le comunicazioni con il proprio comando di brigata erano mantenute tramite l'applicazione per smartphone Whatsapp**,
  - Al superamento di ogni prova, **il comando inviava un file audio contenente la voce di una persona che Irma aveva** incontrato in quel luogo. A ogni tappa, oltre alla traccia audio, si riceveva anche un frammento del codice criptato che ogni brigata doveva decifrare, per poter liberare la città e considerare compiuta la missione della staffetta Irma.

# Storie minime e memoria

L'interesse del grande pubblico riguarda anche pagine minori, le storie private di gente anonima, oltre alle vicende nazionali.

- Da qualche anno, a fine settembre, a **Pieve Santo Stefano**, Arezzo, si affollano curiosi e appassionati che provengono da tutta Italia per assistere a un **Festival della memoria** e che attinge al patrimonio dell'**Archivio dei diari**, ideato e fondato dal giornalista Saverio Tutino nel 1984.
- **Sull'uso delle fonti orali** come **strumento fondamentale della conoscenza** del passato vi è da diversi decenni una consapevolezza diffusa e condivisa tanto tra gli storici più tradizionali e accademici quanto tra ricercatori e divulgatori che operano prevalentemente sul territorio o attraverso gruppi e associazioni.
- Il tema delle fonti orali è legato a un **dibattito** assai più ampio, che è quello **tra storia e memoria e sul loro rapporto**, che è diventato centrale nell'ultimo quarto di secolo quando la forte incidenza dell'**«era del testimone»** e delle **politiche della memoria** ha spesso favorito una identificazione impossibile tra storia e memoria o la riduzione della prima alla seconda.

# Resistenza: il progetto ASL "A. Capitini": Tra le strade nella storia

Lezioni frontali

Ricerca e  
studio della  
resistenza  
aglianese

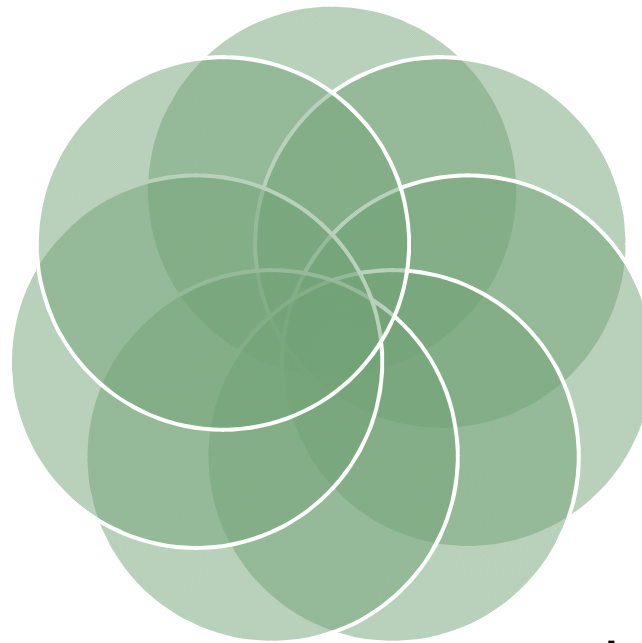
interviste

Sito web

cinema

Canti della  
Resistenza

Lettere dei  
condannati a  
morte





Con la partecipazione del coro "Città di Pistoia"

# TRA LE STRADE NELLA STORIA

Rapsodia per voci recitanti, coro e orchestra  
su melodie popolari della resistenza  
di Giovanni Del Vecchio

**28 MARZO 2019 • ORE 21,00**  
**TEATRO IL MODERNO • AGLIANA**



# Le nostre fonti

- Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Pistoia: **Fondo R. Risaliti** (relazioni partigiane, elenco delle formazioni e delle azioni, elenco partigiani caduti e riconoscimenti postumi)
- **Ricerca d'archivio**
- *Archivio di Stato Pistoia, Archivio del comune di Pistoia*
- **Bibliografia minima**
- **Fonti orali**, Interviste ai partigiani
- **Fonti on line**

# Fonti On line

## □ **Il casellario Politico Centrale:**

- La creazione di un'anagrafe delle persone considerate pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica risale all'età crispina. Con la circolare n. 5116 del 25 maggio 1894 nell'ambito della Direzione generale di pubblica sicurezza fu istituito un ufficio con il compito di curare l'impianto e il sistematico aggiornamento dello schedario degli oppositori politici.

- Anarchici, repubblicani, socialisti ma anche oziosi e vagabondi furono oggetto di una capillare attività di sorveglianza che alimentò un consistente archivio di fascicoli personali.

L'organizzazione dell'ufficio e dell'archivio fu modificata con successive circolari (1896, 1903, 1909, 1910 e 1911) fino ad assumere il nome di Casellario politico centrale con legislazione eccezionale del 1925 e del 1926.

- Durante il periodo fascista l'attività di sorveglianza e controllo della polizia si amplificò comprendendo non più soltanto i politici ma tutta una indeterminata categoria di persone, definita genericamente antifascista, e gli allogeni ossia le minoranza etniche soprattutto della Venezia Giulia.

- in Archivio centrale dello Stato

- <http://dati.acs.beniculturali.it/CPC/> Bellucci Dante, padre di Germano Bellucci

# Fonti on line

- ❖ Lettere di condannati a morte

[http://www.ultimelettere.it/?page\\_id=35&ricerca=103](http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=103)

- ❖ Sulla linea gotica

<http://www.lineagotica.eu/default.aspx>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/linea-gotica-218-luogo>

- ❖ L'Atlante delle Stragi nazifasciste in Italia

<http://www.straginazifasciste.it/>

# *Fonti bibliografiche*

- **Daghini, Roberto Il cammino per la libertà. Podestà, Commissari, Resistenza, Liberazione e CLN nei comuni della provincia di Pistoia(1926-1946)**, Pistoia 2013, pagg.40-47.
- **Francini Marco, a cura di Pistoia tra guerra e pace**, ISRPT editore,2005.
- **Giunti, Marco,Toponomastica della Resistenza aglianese**
- **Risaliti Renato, Antifascismo e Resistenza nel pistoiese**,Pistoia,Tellini, 1976.
- **Paesaggi della memoria. Itinerari della Linea Gotica in Toscana**, Touring Club italiano, 2005,Milano, pagg. 26-27, 62-76

# Sitografia

- **Toscana Novecento**
- <http://www.toscananovecento.it/>
- **ISRT**
- <http://www.istoresistenzatoscana.it/Banche%20dati.html>
- 
- **Didattica della storia in rete**
- <http://www.novecento.org/>
  
- **Archivio di Stato centrale Casellario politico centrale**
- <http://151.12.58.148:8080/CPC/#>
- **ANPI**
- <http://www.anpi.it/storia/storie-della-resistenza-italiana>
  
- **Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Pistoia**
- <http://istitutostoricoresistenza.it/>
- **Istituto Nazionale Ferruccio Parri**
- <http://www.italia-resistenza.it/risorse-on-line/>